

■ **COMUNE** Segnalate le inadempienze contrattuali

I rifiuti “finiscono” sul tavolo di Falvo

Esposto del sindaco in Procura contro le carenze del servizio di raccolta gestito dalla “Ecocar”

di **GIANLUCA PRESTIA**

COMUNE – Ecocar. Un rapporto mai realmente nato, iniziato a deteriorarsi già dopo neanche un mese dalla stipula del contratto, andato col tempo incrinandosi sempre di più sotto i colpi delle varie penali emesse dal primo nei confronti della seconda, e adesso arrivato all'attenzione del procuratore capo Camillo Falvo.

E (più di) qualcuno afferma oggi che era inevitabile un simile epilogo anche perché la situazione che si sta manifestando periodicamente nel territorio del capoluogo e delle frazioni è abbastanza emblematica, molto spesso denunciata dagli organi di stampa con articoli su discariche a cielo aperto. Al netto dei lordazzi (quelli purtroppo non mancano mai), il servizio di raccolta dei rifiuti - per fare ricorso ad un eufemismo - non ha proprio convinto l'amministrazione comunale che si è vista costretta ad infliggere fior di multe alla società di Pomezia: la prima dopo neanche un mese dall'avvio della collaborazione (era luglio) da 20mila euro, diventati poi 80mila a inizio settembre e arrivati a toccare la soglia dei 150mila allo stato attuale.

E dire che due aspetti avevano fatto ritenere, in principio, che le carenze degli anni passati, quando Vibo e frazioni quasi

non facevano invidia alle favelas di Rio de Janeiro, fossero ormai alle spalle: da un lato l'entità dell'appalto: 12 milioni, di poco superiore a quello della Dusty ma senza la voce della gestione del verde di cui si sta occupando un'altra ditta (e questo è l'altro aspetto). Le cose però non sono mai andate realmente nel verso giusto. E appena poche settimane addietro l'assessore comunale all'Ambiente, Vincenzo Bruni, nel corso della II Commissione consiliare aveva riferito che non si poteva essere soddisfatti del servizio per tutta una serie di ragioni. In particolare, l'esponente dell'esecutivo Limardo aveva evidenziato come, su 13 penali inflitte fino a quel momento dalla Ecocar, otto fossero state oggetto di «carenze» e, pertanto il grado di soddisfazione era «parzialmente negativo». «La ditta - aveva aggiunto Bruni - deve essere in grado di rispettare il capitolato e stiamo aspettando le risposte alle nostre istanze dopo di che verrà effettuata una valutazione anche perché la fase di rodaggio è terminata e quindi adesso si dovrà iniziare a viaggiare a velocità di crociera; ad oggi abbiamo raggiunto il 66% di differenziata, e potrebbe essere maggiore visto

che ancora sono escluse le grandi utenze (Asp, carcere, tribunale, ospedale ecc), quindi non possiamo disperdere questo patrimonio».

Col tempo, tuttavia, la situazione non è migliorata e pertanto, adesso il sindaco Limardo si è deciso a passare ad altre vie di fatto. Quelle che portano al procuratore Camillo Falvo: «Dopo un lungo braccio di ferro tra l'amministrazione Comunale che a suon di penali ha cercato di ottenere il pieno adempimento del contratto alla Ecocar (ditta incaricata per il servizio di raccolta e smaltimento Rsu) - rileva il primo cittadino - ho portato a conoscenza dell'intera vicenda l'Autorità giudiziaria».

Nei giorni scorsi, infatti, era stato consegnato al Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia Camillo Falvo, un corposo dossier nel quale vengono richiamati e documentati i «gravi inadempimenti della Ecocar». E l'altro ieri lo stesso capo dell'esecutivo di palazzo Razza e il Comandante della Polizia Municipale, Sebastiano Tramontana, sono stati convocati direttamente dal procuratore Falvo per avere ulteriori delucidazioni e chiarimenti che la Limardo ha «puntualmente reso

Comminate
alla ditta multe
per un totale
150mila euro



per quanto di sua competenza e conoscenza, riportando, altresì, le numerose e legittime proteste provenienti da cittadini, associazioni e sindacati e comunque riservandosi di più dettagliatamente documentare all'esito dell'ampia e corposa istruttoria già avviata dai competenti uffici. Voglio ribadire di aver assunto impegni ben precisi con la mia comunità ed intendo restituire servizi e decoro alla propria città, significando che pro-

seguirò in ogni direzione amministrativa e giudiziaria consentita dalla legge pur di raggiungere tali obiettivi, per i quali ritengo indispensabile la collaborazione dei cittadini e di tutte le associazioni che giornalmente operano sul territorio».

Insomma, quello dei rifiuti continua ad essere un settore particolarmente delicato e adesso anche giudiziariamente “caldo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA